



SANITA': COZZA (CGIL), DDL GOVERNO CLINICO PENALIZZA MEDICI E CITTADINI

Roma, 3 giu. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Il nuovo testo del disegno di legge sul governo clinico cancella ogni possibilita' di valorizzazione della professionalita' dei medici, penalizza chi ha scelto l'esclusivita' di rapporto, e ai cittadini riduce le garanzie per liste di attesa e libera professione. Il Ddl e la manovra correttiva insieme, rappresentano una miscela esplosiva a danno della sanita' pubblica, dirottando nel privato medici e cittadini". Parola del segretario nazionale della Fp Cgil medici, Massimo Cozza, critico nei confronti della manovra economica appena varata e del Ddl sul governo clinico che dovrebbe approdare lunedì in Aula alla Camera.

"Noi - spiega Cozza in una nota - vogliamo invece difendere e valorizzare la professionalita' dei medici che scelgono di lavorare solo per la sanita' pubblica e il diritto universale alla salute di tutti i cittadini da garantire con il Ssn. La libera professione intramuraria, vantaggiosa per la qualita' del lavoro medico e con regole di trasparenza nei confronti delle liste di attesa per i cittadini, viene penalizzata dalla possibilita' data alle aziende di non attivarla e dall'aumento nelle tariffe della quota da destinare all'azienda, con l'aggiunta dei costi per l'ammortamento e per la manutenzione delle apparecchiature".

Per il segretario, "la liberalizzazione della intramoenia allargata, istituzionalizzata anche negli studi e nelle strutture private non convenzionate con minori garanzie per i cittadini, determinera' il passaggio alla esclusivita' dei circa 5 mila medici attualmente in extramoenia, che potranno così avere anche l'indennita' economica della esclusivita', a danno dei fondi contrattuali di chi oggi e' in intramoenia (circa 50 milioni di euro)". (segue)

SANITA': COZZA (CGIL), DDL GOVERNO CLINICO PENALIZZA MEDICI E CITTADINI
(2) =

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - Nel mirino di Cozza anche le nuove misure in materia pensionistica previste dal disegno di legge. "Viene introdotto - spiega - il pensionamento a 70 anni (che diventa a 71 effettivi con la manovra), con discrezionalità aziendale per il prolungamento da 67 a 70, a danno della carriera dei medici senza incarichi apicali e della stabilizzazione dei precari, e con la possibilità di continuare a lavorare a tempo indefinito oltre i 70 anni per i professori universitari impegnati in progetti di ricerca".

Sotto accusa anche il capitolo dedicato alle nomine, "per l'incarico di direttore di struttura complessa (ex primari) - sottolinea Cozza - la scelta continua ad essere del direttore generale, nominato dalla politica, anche se nell'ambito di una terna proposta dalla Commissione. E' saltato il parere obbligatorio del Collegio di direzione, nuovo organo con la presenza dei medici e degli altri operatori sanitari, sugli atti di rilevanza clinica del direttore generale".

"Il Ddl del governo clinico - conclude Cozza - rappresenta una ragione in più per partecipare alla manifestazione della Cgil del 12 giugno a Roma contro la manovra, per la quale domani alla intersindacale medica decideremo le azioni unitarie di protesta".

(Com-Fed/Gs/Adnkronos)